

Progetto di ricerca

Descrizione
La ricerca si propone di studiare aspetti eminentemente pastorali delle competenze degli operatori per prepararli ad un servizio idoneo, fondato, competente a servizio dei diversi settori della pastorale parrocchiale, avendo come precipua finalità quella di studiare i vari ambiti di competenza nel settore amministrativo degli operatori pastorali che prestano servizio in Parrocchia. Sarà inoltre possibile approfondire i profili emergenti del servizio pastorale con le nuove forme di emergenza sociale che riguardano in particolare l'accoglienza delle persone in stato di bisogno, coerentemente con l'attuale regime normativo e pastorale per accogliere i migranti e per contribuire adeguatamente alla soluzione di una crisi umanitaria a livello planetario.
Ambiti
Teologia biblica, Teologia pastorale, Catechetica, Missionologia
Titolo
I beni culturali ecclesiastici e la missione della parrocchia. Valorizzare, sovvenire, aiutare in vista dell'accoglienza di persone in stato di bisogno
Responsabile
Prof. Gaetano Di Palma, Decano della Sezione San Tommaso d'Aquino PFTIM
Partner
II Università degli studi di Napoli Pontificia Università della Santa Croce Roma Ordine dei commercialisti di Napoli Nord
Periodo
12 mesi, pari ad un anno accademico.

Indice

Finalità del progetto di ricerca

<i>I beni culturali ecclesiastici e la missione della parrocchia Valorizzare, sovvenire, aiutare in vista dell'accoglienza di persone in stato di bisogno</i>	3
---	---

Contenuti, obiettivi, fasi della ricerca 5

Obiettivo A <i>Aspetti ecclesiologici e pastorali della disciplina dei beni patrimoniali ecclesiastici</i>	8
--	---

Obiettivo B <i>Missione della chiesa e finalità dei beni ecclesiastici</i>	9
--	---

Obiettivo C <i>Beni ecclesiastici e scelte pastorali di annuncio e di catechesi</i>	10
---	----

Obiettivo D <i>Utilizzo, tutela, gestione e conservazione dei beni parrocchiali in vista dell'accoglienza di persone in stato di bisogno</i>	11
--	----

Fasi del progetto e risultati attesi	12
--------------------------------------	----

Bibliografia iniziale	14
-----------------------	----

Piano finanziario	18
-------------------	----

Il progetto di ricerca ha come precipua finalità quella di studiare i vari ambiti di competenza nel settore amministrativo concernente le competenze degli operatori pastorali che prestano servizio in Parrocchia.

Nel tempo è stato sempre più sentita questa tematica, ma prevalentemente come aspetto tecnico della gestione dei beni da custodire e da valorizzare in senso di ricchezza storico-artistica per la sua tutela da un possibile ed eventuale depauperamento.

La ricerca, invece, vuole concentrare l'attenzione su aspetti eminentemente pastorali delle competenze degli operatori per prepararli ad un servizio idoneo, fondato, competente nei diversi settori della pastorale parrocchiale.

L'attenzione sarà quindi rivolta in particolare a curare la ricerca intorno ad alcuni nuclei per formare con alcuni responsabili di area, che saranno individuati tra i migliori esperti in Italia, dei *focus group* ed elaborare strategie di comunicazione, di valorizzazione e di servizio anche a favore non solo della conservazione dei *beni*, ma la valorizzazione in primis del *bene-comunità* che progetta l'azione pastorale in senso missionario.

In questo modo, uscendo da una logica museale, si vogliono offrire degli strumenti adeguati ed opportuni per ripensare la pastorale parrocchiale in termini di missione, utilizzando gli elementi di fondo della storia e della cultura cattolica, con una lettura solida e fondata dal punto di vista culturale in uno specifico territorio.

D'altra parte è indubbio che in una cultura come quella odierna, sensibile al bello, il ruolo dell'arte sacra in una prospettiva evangelizzante si rivela fondamentale. Dalla bellezza formale delle opere si deve trarre il messaggio cristiano, bisogna valorizzarle in tal senso.

Anche la Chiesa dal punto di vista del Magistero è intervenuta in materia. Si ricordi, tra gli altri documenti e le tante iniziative, l'istituzione del Pontificio Consiglio per i Beni Culturali della Chiesa voluta da papa Giovanni Paolo II, l'istituzione dell'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI, la nascita di Consulte a livello regionale, o istituzioni di uffici a livello diocesano, le diverse note pastorali della CEI, o degli ordinari diocesani richiamano l'attenzione sull'opportuna valorizzazione dei beni ecclesiastici per i fazioni missionari delle comunità ecclesiali, in particolare per le comunità parrocchiali.

Il bene, quindi, come bello. Ecco il filo rosso della ricerca che si vuol approntare in ambito biblico-teologico con questo progetto. A ben vedere è possibile evidenziare, in questi ultimi decenni, quasi un riconoscimento teologico della bellezza, senza costringere il divino nella misura del mondo, senza vanificare il mondano a contatto col divino.

Agli approfondimenti dei percorsi di ricerca si affiancheranno sempre tenatiche di gestione e di amministrazione della parrocchia per disseminare i risultati della ricerca sul campo e monitorare costantemente la proposta operativa in ottica pastorale in rapporto ai diversi settori che saranno oggetto di ricerca. Si vorrà dare vita ad un laboratorio pastorale grazie ai seminari di studi tematici organizzati allo scopo.

Contenuti, obiettivi e fasi

La presente ricerca intende avvicinare e studiare alcuni degli aspetti più importati dell'amministrazione della parrocchia in ordine al servizio pastorale per meglio valorizzare, sovvenire, aiutare le persone in stato di necessità non solo materiale, ma soprattutto in ambito spirituale.

Pertanto la valorizzazione del "bene" non è rivolto alle cose come aspetto fine a se stesso. A ben vedere i beni legati alla parrocchia sono diversi e non si possono ridurre solo agli elementi fisici o immobili.

Prevalentemente la chiesa in Italia, attraverso gli opportuni uffici della CEI, sta lavorando a costruire una cultura condivisa sugli aspetti più importanti della responsabilità comune per i beni ecclesiastici con lo scopo di sollecitare una mentalità di solidarietà tra le comunità e la diffusione di una cultura sempre più radicata per la valorizzazione del bene in sé come ulteriore chance di diffusione del Vangelo.

Evangelizzare attraverso la bellezza è stato ed è ancora possibile; infatti è la bellezza è diventata con il tempo una porta privilegiata per l'ingresso nel mondo spirituale. L'immagine chiama in causa la persona tutta intera, rapisce, commuove, tocca la sfera affettiva. In altri termini, come diceva Paolo VI, «l'artista ha la possibilità di rendere accessibile e comprensibile, anzi, commovente il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile di Dio»¹.

Non è un caso che i cristiani scelgano dei *luoghi belli*, ma anche funzionali per incontrarsi e pregare, per godere della presenza l'uno dell'altro, per mettersi in ascolto della Parola e approfondire il messaggio di Gesù. L'intenzione è quella non solo di una riedificazione materiale, ma essenzialmente spirituale e pastorale. È una proposta di annuncio e una prospettiva di salvezza, risvegliando, in chi frequenta il luogo sacro, la

¹ PAOLO VI, *Discorso agli artisti* (8-9-1965) in *Insegnamenti di Paolo VI*, II, n. 313, Tipografia Poliglotta Vaticana, Città del Vaticano 1966.

consapevolezza dell'unicità della verità del Dio di Gesù Cristo e di dover a Lui salire, mediante la conoscenza dell'interiorità credente. Il luogo è simbolo dell'incontro, dell'ascolto, dell'approfondimento, del *cammino* piuttosto che della sosta. Ed è proprio in questa dimensione che dovrebbero essere riscoperti e valorizzati i beni ecclesiali, sulla via indicata da Papa Francesco in questi due ultimi anni, per sovvenire anche alle indigenze economiche, ovviamente senza deturpare o sciupare il patrimonio storico-artistico.

Ecco che si profila per gli operatori pastorali una competenza, soprattutto alla luce dei recenti flussi migratori che stanno interessando particolarmente la nostra penisola. Una competenza che riguarda l'accoglienza, essa stessa un bene fondamentale in quei luoghi che di per sé sono stati pensati come spazi di condivisione, proprio nella logica dell'agape fraterna del Redentore.

La valorizzazione e la conservazione, dunque, a servizio dell'uomo e per aiutare e sostenere lo sviluppo dell'umano in senso umano, evitando esagerazioni o eccessi nell'uno e nell'altro senso.

A ben vedere, la via del linguaggio artistico-architettonico permette di dire Dio attraverso la bellezza e lo splendore delle forme e dei luoghi, diventando veicolo eminente non soltanto per l'affermazione di Dio, ma anche per la sua ricerca. Le forme artistiche possono incarnare le tensioni spirituali e teologiche dal momento che in esse c'è la sacralizzazione dello splendore, esprimendo un linguaggio universale che supera la molteplicità delle lingue dei popoli, unendo i fruitori in un unico atto di comprensione, diventando un evento "pentecostale"; sfidando il tempo e lo spazio, attraverso epoche e culture diverse, ci si rivolge a tutti gli uomini e li si riunisce come fa l'amore, aprendosi anche a contenuti escatologici.

C'è grande nesso tra arte e pedagogia, tra valorizzazione dei beni ecclesiastici e nuova evangelizzazione, tra formazione degli operatori pastorali e missione *ad gentes* oggi in Occidente. Fin dall'epoca paleocristiana questo dato è stato evidente in tutta la storia dell'Occidente non solo. L'arte manifesta l'annuncio del Vangelo e l'insegnamento della chiesa si presenta come una *narratio*, come una vera e propria teologia che si declina attraverso

varie manifestazioni artistiche, che è una pedagogia trasmissiva da parte della Chiesa. A cominciare dall'ingresso di una chiesa, passando per le navate, arrivando all'abside, guardando la cupola, le cappelle laterali, ammirando le vetrate, tutto racconta la Storia della Salvezza alla storia umana, dalla sua creazione alla sua fine (Giudizio Universale).

Temi complessi da affrontare insieme in un solo step. Per questo motivo, il progetto si propone semplicemente come meta iniziale di riflessione e si vede progettato come mezzo, strumento di formazione, di disseminazione di risultati per una giusta comprensione di una complessa materia forse poco esplorata al momento.

Obiettivo A

Aspetti ecclesiologicali e pastorali della disciplina dei beni patrimoniali ecclesiastici

Il primo obiettivo consiste in un'indagine approfondita della disciplina dei beni patrimoniali ecclesiastici, ma in prospettiva ecclesiologicala e pastorale.

Infatti, il futuro che attende la teologia pastorale come comunicazione della fede dovrà tenere ben in vista alcuni pericoli che insidiosamente si sono manifestati nella missione di evangelizzazione della chiesa ed occorre evitare che l'azione pastorale si gonfi come quelle espressioni artistiche tutte centrate sull'umano.

Attraverso l'arte bisognerà ri-scoprire gli elementi fondamentali di ecclesiologicala per offrire alle donne e agli uomini del XXI secolo ancora una volta una via per accedere al mistero senza che il mistero venga ridotto o annullato nell'umano.

L'arte sarà fonte di evangelizzazione se anch'essa è stata evangelizzata. Lo stesso deve capitare alla teologia, che non può restare fuori dalle dinamiche socio-culturali ed chiamata a sviluppare nuove forme di comunicazione e di narrazione in grado di farsi afferrare dal Mistero, dalla Ri-velazione del Dio Tri-uno, che si è manifestata in Cristo Gesù, via, verità, vita, per la salvezza e la redenzione del mondo.

Obiettivo B**Missione della chiesa
e finalità dei beni ecclesiastici**

Il secondo obiettivo vuole studiare ed indagare la situazione attuale circa la valorizzazione dei beni ecclesiastici finalizzata alla missione di evangelizzazione delle comunità cristiane.

Attraverso la bellezza dell'arte è possibile percepire ancora il Volto di Dio Amore nella storia dell'uomo, attingendo alle fonti originali della sua auto-rivelazione con quella sana precarietà che rinvia all'esperienza dell'estasi eterna, quando vedremo Dio Trinità faccia a faccia.

Gesù stesso ci ha insegnato a custodire la bellezza. Essa è pegno di impegno etico e corresponsabilità per il mondo. Egli ci ha insegnato a custodire la bellezza del creato e a ri-fare l'immagine di Dio che è in ogni persona, grazie alla potenza della sua Parola.

Così anche quel Corpo attraversato dalla sofferenza, dagli insulti, dagli sputi, ridotto in brandelli, logorato dall'infamia è bello perché si dona-per-il-mondo. Il Corpo di Cristo è la donazione per eccellenza che rinvia alla bellezza dell'Amore, unica vera causa della redenzione.

Obiettivo C

Beni ecclesiastici e scelte pastorali di annuncio e di catechesi

Il terzo obiettivo vuole approfondire aspetti di teologia pastorale non ancora indagati per far emergere la necessità di una valorizzazione strutturale dei diversi ambiti dell'azione ecclesiale finalizzata alla missione e alla costruzione del Regno di Dio con operosa attività.

Senza mortificare le opere umane, anzi valorizzandole in modo opportuno questo *step* vuole tentare di ri-dire l'annuncio, ipotizzando nuove strade di comunicazione, ma con un'attenzione privilegiata per quelle strade che sono state già percorse.

A questo scopo un itinerario anche di approfondimento nelle fonti bibliche e normative sarà necessario per istradare gli operatori pastorali al fine di rintracciare altre possibili forme di finanziamento per un servizio sempre più qualificato al Vangelo e alle persone.

Obiettivo D

Utilizzo, tutela, gestione e conservazione dei beni parrocchiali in vista dell'accoglienza di persone in stato di bisogno

Il quarto obiettivo che il progetto vorrà perseguire vorrà indagare le nuove forme compatibili con l'attuale regime normativo e pastorale per accogliere i migranti e per rispondere adeguatamente ad una crisi umanitaria a livello planetario.

È lo stesso Pontefice che invita ad aprire chiese e conventi, ma senza per questo rischiare di deturpare il patrimonio storico-artistico che per secoli il cristianesimo ha alimentato. Anzi nell'intenzione di Papa Francesco c'è l'idea di far emergere prima le persone e poi le pietre, nel senso che le pietre devono aiutare le persone a vivere!

Si rende quindi necessario sviluppare una cultura del bello per incentivare forme magari di valorizzazione dei patrimoni facendo convergere le esigenze di gestione con quella del sostentamento di tante persone in stato di bisogno, poveri e migranti.

Fasi del progetto e risultati attesi

Il progetto perseguirà gli obiettivi prefissati con lo scopo di sostenere una ricerca orientata a produrre solidi risultati in campo teologico-pastorale accogliendo la sfida del cambiamento sociale che sta caratterizzando le nostre società di antica tradizione cristiana. In particolare si vorrà studiare nuove modalità di valorizzazione dei beni ecclesiastici a servizio della persona umana, soprattutto come accoglienza delle persone migranti.

L'arte, quindi, apre al vero e al bene. Apre alla vita e la porta della bellezza è il Cristo redentore. Il mondo, è stato affermato, "ha verità e bellezza" e attraverso ogni opera umana è possibile riscoprire le tracce di Dio e della sua Bellezza.

Così già il Documento Base per il rinnovamento della catechesi in Italia della CEI offre una parola conclusiva, ovvero una parola che auspica una via dell'arte e della bellezza come luogo pastorale dell'annuncio in un mondo che è in rapida trasformazione:

«Cristo, nel servirsi della natura per parlare del Padre provvidente e donatore, insegna che tutte le cose sono rispondenti al disegno di Dio: sono vere e belle, sono opere riuscite. Egli invita ad ammirare la verità nelle creature e la loro bellezza.

In questa prospettiva, ogni arte ha una sua finalità educativa anche nei riguardi della fede, secondo il costante uso della Chiesa, che ne ha fatto espressione di culto e se ne è valsa per parlare di Dio all'uomo in bellezza di forme. La fede diviene così più consapevole e gioiosa per il dono di Dio, in un ampio respiro, che dalla immensità del nostro mondo apre l'uomo sul mondo infinito di Dio»².

² CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Documento Base *Il rinnovamento della catechesi*, Fondazione dei Santi Francesco di Assisi e Santa Caterina da Siena, Roma 1988, n. 119.

Pertanto tra i risultati attesi c'è prima di tutto una raccolta bibliografica ampia da permettere uno studio meticoloso sugli aspetti che riguardano il dibattito sul nuovo umanesimo e sul rapporto persona e società. Tenendo presenti i temi di fondo della vita umana come li presenta la Rivelazione, che ha al centro l'incarnazione di Gesù Cristo, per proporli oggi nei linguaggi adeguati, che siano comprensibili e fruibili nei diversi settori della società.

Gli step della ricerca concorrono tutti al conseguimento degli obiettivi specifici, a volte in maniera diretta, a volte come prodotti intermedi funzionali al conseguimento dei frutti della ricerca temporalmente e logicamente successivi. Per questo motivo, tutti gli ambiti individuati confluiranno nella pubblicazione di almeno un volume (miscelanei e monografici), proprio per far risaltare la peculiarità dell'approccio innovativo che questo progetto di ricerca si è prefissato di perseguire nell'analisi delle problematiche di volta in volta studiate.

Per questo oltre ai *focus group* tra gli esperti dei diversi settori e i docenti della Facoltà coinvolti, saranno predisposti almeno sei seminari con lo scopo di incentivare la formazione di operatori pastorali che saranno i primi destinatari dei risultati della ricerca.

Bibliografia iniziale

Si cita qui solo una bibliografia sommaria, in quanto le possibili articolazioni della ricerca richiederanno, come sembra evidente, un confronto e una intersezione non solo con testi filosofici ma anche di storia, oltre a tutti gli ulteriori riferimenti bibliografici che si renderanno necessari in corso d'opera.

1.Fonti

La Bibbia di Gerusalemme, EDB, Bologna 2009; 2014^{6r}.

a. Documenti dei Concili e dei Pontefici

BENEDETTO XIV, *Sollicitudini nostrae* (1745), in *Bullarium Romanum*, I, Roma 1746; trad. it. in F. BOESPFLUG, *Dio nell'arte "Sollicitudini nostrae" di Benedetto XIV e il caso Crescenzia di Kaufbeuren*, Piemme, Casale Monferrato 1986.

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Documenti*, in *Enchiridion Vaticanum/1*, EDB, Bologna 2000.

PAOLO VI, *Discorso agli artisti* (8-9-1965) in *Insegnamenti di Paolo VI*, III, 1965, Tipografia Poliglotta Vaticana, Città del Vaticano 1966.

b. Magistero episcopale

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Documento Base *Il rinnovamento della catechesi*, Fondazione dei Santi Francesco di Assisi e Santa Caterina da Siena, Roma 1988.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*. Nota pastorale della Commissione Episcopale per la liturgia, Paoline, Milano, 1996.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, UFFICIO NAZIONALE BENI CULTURALI ECCLESIASTICI, *Spirito creatore. Proposte e suggerimenti per promuovere la pastorale degli artisti e dell'arte. Nota pastorale della Commissione Episcopale per i Beni Culturali ecclesiastici*, Paoline, Milano 1997.

CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA, Nota pastorale *La Vita si è fatta visibile. La comunicazione della fede attraverso l'arte*, Cooperativa Firenze 2000, Firenze 1997.

c. Altre fonti

BERNARDINO DA SIENA, *Prediche Volgari*, Tip. Landi e Alessandri, Siena 1853.

BERNARDO, *Apologia all'abate Guglielmo*, in ID., *Opere*, a cura di F. GASTALDELLI, I, Vita e Pensiero, Milano 2004.

Bibliotheca classica latina sive collectio auctorum classicorum latinorum, Lemaire, Paris 1822, vol. I.

DIMITRIOS I, *Enciclica sul significato teologico dell'icona*, Costantinopoli, 1987 in *La teologia delle icone*, a cura della comunità di Bose, Magnano 1988.

EURIPIDE, *Ifigenia in Aulide*, Garzanti, Milano 1933.

GREGORIO DI NISSA, *Oratio laudatoria sancti ac magni martyris Theodori*, in *Patrologia Graeca* 46, III, coll. 735-748.

GREGORIO MAGNO, *Epistola*, in MGH, *Epistolae*, II, X Berlin 1957; trad. it. C. COSTANTINI, *La legislazione ecclesiastica sull'arte*, in «Fede e Arte», 5 (1957).

GREGORIO MAGNO, *Registrum epistolarum*, Ed. L. HARTMANN and P. EWALD, MGH, *Epistolarum* tomus I, II, III, Berlin 1887-1889.

SAN GERO, *The «LibriCarolinis» and the Image Controversy*, in «The Greek Orthodox Theological Review», 18(1973).

Lettera di Epifanio di Salamina a Giovanni di Gerusalemme, in *Rivista di Storia e Letteratura religiosa* 27 (1991).

2. Letteratura critica

ALEXANDER P.J., *The Iconoclastic Council of St. Sophia (815) and its Definition*, in *Dumbarton Oaks Papers* 7 (1953).

AUER J., *Il mondo come creazione*, Cittadella, Assisi 1977.

BALTHASAR H.U. VON, *Gloria. Un'estetica teologica: la percezione della forma*, vol. 1, Jaca Book, Milano 1975.

BALTHASAR H.U. VON, *Gloria. Una estetica teologica, Stili ecclesiastici: Ireneo, Agostino, Dionigi, Anselmo, Bonaventura*, traduzione di M. Fiorillo, vol. 2, Jaca Book, Milano 1978.

- BARRAL I. ALTET X., *Les mosaïques romaines et médiévales de la regio laietana* (Barcelone et ses environs), Universidad, Instituto de Arqueología y Prehistoria, Barcelona 1978.
- BENOIT J.D. (a cura di), CALVINO G., *Institution de la religion chrétienne*, I; trad. it. G. Tourn (a cura di), *Istituzione della religione cristiana*, I, Utet, Torino 1971.
- BERTAUX E., *L'art dans l'Italie meridionale*, De Boccard, Paris 1903.
- BISCONTI F. (a cura di), *Temî di Iconografia paleocristiana*, Pontificio Istituto Archeologia Cristiana, Città del Vaticano 2000.
- BORROMEO C., *Arte sacra (de fabrica ecclesiae)*, C. Castiglioni e C. Marcora (a cura di), Biblioteca Ambrosiana, Milano 1952.
- CAMPANELLI M. - RUPNIK M.I. - SPIDLÌK Card. T. - M. TENACE - M. ZUST, *Teologia Pastorale. A partire dalla bellezza*, Lipa, Roma 2005.
- CASSANELLI R. e GUERRIERO E. (a cura di), *Iconografia e Arte Cristiana*, Dizionario San Paolo (diretto da L. CASTELFRANCHI - M.A. CRIPPA), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2004.
- CHENIS C., *L'arte per il culto nel contesto postconciliare. L'Iconografia*, in Atti del II Convegno Internazionale 26-28 Settembre 1996, Stuurors, San Gabriele (TE) 1999.
- COSTANTINI C., *La legislazione ecclesiastica sull'arte*, in *Fede e Arte* 5 (1957).
- DEBRAY R., *La Bibbia nei capolavori della pittura*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 2004.
- DE SIMONE G., *La rivelazione della vita. Cristianesimo e filosofia in Michel Henry*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2007.
- ECO U., *Arte e bellezza nell'estetica medievale*, Bompiani, Milano 1987.
- EVDOKÌMOV P.N., *Teologia della Bellezza. L'arte dell'icona*, Ed. Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990.
- HENRY M., *Vedere l'invisibile. Saggio su Kandinskij*, Traduzione italiana di R. Cossu, Guerini, Milano 1996.
- HENRY M., *Parole di Cristo*, Traduzione e prefazione di G. Sansonetti, Queriniana, Brescia 2003.
- MENOZZI D., *La Chiesa e le Immagini*, San Paolo, Milano 1995.

- PASQUINELLI B., *Il gesto e l'espressione*, Electa, Milano 2005.
- SARTORE D. - TRIACA A.M. - CIBIEN C. (a cura di), *Dizionario di liturgia*, S. Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2001.
- SCHMIDT H. e M., *Il linguaggio delle immagini. Iconografia cristiana*, Città Nuova, Roma 1988.
- SETTIS S., *Iconografia dell'arte italiana*, Einaudi, Torino 2005.
- A. SACCHI, *Fenomenologia e liturgia. Confronto teologico partendo da Michel Henry e Jean Luc Marion*, Cittadella, Assisi 2011.
- SPIDLİK Card. T. - RUPNIK M.I., *Narrativa dell'immagine*, Lipa, Roma 1996.
- TRICARICO M.F., *Il Credo nell'arte. Segni e tracce della cultura cristiana a Roma*, AdP, Roma 2000.
- VERDON T., *L'arte sacra in Italia*, Arnoldo Editore, Milano 2001.

PIANO FINANZIARIO

I CAPITOLATO	COSTI
SPESE DI VITTO E ALLOGGIO	€ 1000
VIAGGI E/O TRASFERIMENTI	€ 1000
II CAPITOLATO	
COMPENSI	€ 3000
RIMBORSI	€ 1000
III CAPITOLATO	
ACQUISTO STRUMENTAZIONI INFORMATICHE	€ 1000
ACQUISTO LIBRI	€ 500
ACQUISTO MATERIALI DI CANCELLERIA	€ 500
IV CAPITOLATO	
FOCUS GROUP, SEMINARI INTERDISCIPLINARI, PUBBLICAZIONE	€ 3000
V CAPITOLATO	
ALTRO (VOCI NON CONTEMPLETE NEI PUNTI PRECEDENTI, MA STRETTAMENTE LEGATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO)	€ 1000
TOTALE	€ 12.000